

appunto l'ampio territorio soggetto allo Stato della Chiesa – permetterà di confermare e/o rivedere.

### Equilibri delicati

Nato dall'accorpamento di cinque saggi pubblicati precedentemente, e in parte riveduti, il volume si compone di una *Introduzione*, inedita, che fa da cerniera fra i singoli studi, focalizzando il discorso sul potere temporale della Chiesa, sul funzionamento del suo apparato amministrativo e, in particolare, sulle relazioni che, tra l'XI e il XV secolo, sono intercorse tra gli apparati di potere e le principali rappresentanze cittadine, tentando di tracciare la storia dei delicati equilibri tra interventi normativi statali e le normative statuarie locali.

L'argomento oltretutto si fa ancora più complesso considerando che accanto al papa e alle figure rappresentative del suo potere (vicari, rettori, governatori, ecc.), altri attori hanno giocato un ruolo fondamentale



Sandro Carocci  
**Vassalli del papa. Potere pontificio, aristocrazie e città nello Stato della Chiesa (XII-XV sec.)**

Viella, Roma, 240 pp.

**18,40 euro**

**ISBN 978-88-8334-466-4**

come antagonisti dello Stato della Chiesa: l'Impero e il Comune romano, senza dimenticare il ruolo assunto dalle famiglie baronali capitoline, non soggette ad alcun rapporto vassallatico, essendo proprietarie effettive delle loro terre e non titolari di feudi, quindi un serio ostacolo all'autorità papale nel corso del XIV e XV secolo. Nei vari capitoli il discorso si incentra poi su alcune figure emblematiche, come Innocenzo III, ritenuto il vero creatore dello Stato pontificio, mentre i capitoli successivi approfondiscono tematiche legate alle relazioni con i Comuni, con i gruppi di potere e le oligarchie che li hanno governati nonché le signorie, sino ad addentrarsi sulle articolate modalità attraverso cui il potere papale ha interagito con la tradizione autonomistica degli statuti comunali. I saggi evidenziano la complessità della materia, fornendo valide linee interpretative, di stimolo per la ricerca futura.

*Franco Bruni*

## Lo scaffale

ENRICO FAINI  
**Firenze nell'età romanica (1000-1211)**

**L'espansione urbana, lo sviluppo istituzionale, il rapporto con il territorio**

BIBLIOTECA STORICA TOSCANA,  
OLSCHKI EDITORE, 444 pp.

**48,00 euro**

**ISBN 978-88-222-5941-7**

Attraverso lo spoglio di un vasto *corpus* di fonti archivistiche, Enrico Faini indaga sulla storia di Firenze e del suo territorio in un periodo spesso trascurato dalla storiografia moderna, che l'autore identifica come età Romanica, rendendo omaggio alla stagione artistica fiorentina dei marmi di

S. Miniato al Monte e del battistero di S. Giovanni. Ma nel volume non si approfondiscono temi legati alla storia dell'arte: lo studio si propone, invece, di analizzare il contesto economico, sociale e politico di Firenze nel periodo compreso tra l'XI e il XII secolo, allo scopo di cogliere le premesse che porteranno allo sviluppo della città toscana, affermatasi, tra Trecento e Quattrocento, come uno dei Comuni più potenti dell'Italia centro-settentrionale e centri tra i più

importanti del mondo occidentale, sia sul piano economico, che su quello culturale e artistico.

Tra il X e l'XI secolo Firenze appariva



ancora come un piccolo centro urbano, compreso nella cerchia muraria

di epoca carolingia. Nei primi decenni del 1100, invece, la città sembra improvvisamente interessata dalla massiccia immigrazione di uomini provenienti dalle campagne, alla ricerca di nuove forme di sussistenza. Un incremento demografico che l'autore pone all'origine della trasformazione della struttura sociale cittadina e dello sviluppo economico che, attraverso il potenziamento di nuove attività commerciali e

artigianali, permetterà ai Fiorentini di accumulare ricchezza, mettendo in rilievo, all'inizio del XIII secolo, la superiorità della città nei confronti della campagna. All'analisi dei mutamenti socio-economici di Firenze e del suo territorio, affrontata nei primi capitoli del testo, segue la disamina delle dinamiche politiche e istituzionali, con particolare attenzione al problema della giustizia, che chiude il volume.

*Stefania Sapuppo*